



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Uffici speciali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
293	03/12/2024	60	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore" - Proponente Catalano Giuseppe - CUP 9780

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : A703E4DE8BA263EF74D24164BB4E6712D947AD24

Allegato nr. 1 : FA5947CF420C30E4536F5CB712F55F5B3D8A67E0

Frontespizio Allegato : E67A46218B43D772EA820B5323F7A567354B20D8



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Brancaccio Simona

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
293	03/12/2024	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto ripristino ambientale per attivita' abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore" - Proponente Catalano Giuseppe - CUP 9780

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 dell'11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 428 del 02.08.2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60.12.00;
- c) con D.P.G.R. n. 94 del 15.09.2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60.12.00;
- d) con D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19.12.2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e) con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16.11.2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- f) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241"*

CONSIDERATO che:

- a. con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. 463714 del 29.09.2023 il Sig. Giuseppe Catalano ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore", contrassegnata con CUP 9780;
- b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. 623392 del 28.12.2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 28.12.2023, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c. ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. 623392 del 28.12.2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto al Comune di Benevento di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;
- d. entro i termini indicati nella nota prot. reg. 623392 del 28.12.2023 non sono pervenute osservazioni;

- e. con nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;
- f. con pec del 25.03.2024 il Sig. Catalano Giuseppe ha chiesto la sospensione del procedimento in corso per un periodo di 40 giorni ai fini della trasmissione della documentazione integrativa richiesta;
- g. con nota prot. reg. 158867 del 27.03.2022 questo Ufficio ha accordato tale sospensione;
- h. con nota prot. reg. 229447 del 08.05.2024 il Sig. catalano Giuseppe ha trasmesso la documentazione di riscontro alle richieste di integrazione;
- i. in data 15.05.2024 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota prot. reg. 242649 del 15.05.2024;
- j. entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato

ATTESO che:

- a. ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. 242649 del 15.05.2024 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 16.07.2024, 08.10.2024, 20.11.2024, i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.)

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA - predisposta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Doriana D'Alise, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 20.11.2024;
- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 20.11.2024 ha espresso parere favorevole di VIA;
- c. con nota prot. reg. 569800 del 29.11.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 20.11.2024 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;
- d. il Sig. Catalano Giuseppe ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. 242649 del 15.05.2024;
- b. di dover fissare, in conformità a quanto richiesto dal Sig. Catalano Giuseppe nell'istanza prot. reg. 463714 del 29.09.2023, in mesi 3 e non oltre cinque anni la durata dell'efficacia temporale del

presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Doriana d'Alise e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dagli istruttori VIA, di cui alla scheda istruttoria allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore" proposto dal Sig. Catalano Giuseppe - contrassegnato con CUP 9780;
2. **Di** fissare, in conformità in conformità a quanto richiesto dal Sig. Catalano Giuseppe nell'istanza prot. reg. 463714 del 29.09.2023, in mesi 3 e non oltre anni cinque la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. **Di** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;
4. **Di** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*;
5. **Di** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
6. **Di** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9780;

7. **Di** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
8. **Di** pubblicare il presente provvedimento al link:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA_nella_sezione_PAUR_cartella_9780.

Avv. Simona Brancaccio

CUP 9780 PAUR per progetto ripristino ambientale per attivita' abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore – Proponente Catalano Giuseppe.

PREMESSE

Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. 442898 del 18.09.2023 la UOD Genio Civile di Benevento ha trasmesso gli elaborati procedurali afferenti all'istanza in oggetto attestando che esso sia conforme alle vigenti disposizioni di cui alla L.R. n. 54/85 s.m.i. e che la relativa istanza è procedibile.

La tipologia progettuale individuata è quella definita al punto 8, lett. i) dell'All. IV Parte Seconda del D.lgs.152/2006, non supera i limiti dimensionali di cui all'All. III Parte Seconda del D.lgs.152/2006 che alla lett. s) individua "cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area superiore ai 20 ettari".

Il progetto di ripristino ambientale di tale area escavata è stato sottoposto a precedente procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusasi con l'assoggettamento a VIA così come riportato nel D.D. n. 70 del 21.03.2023.

Con nota prot. reg. 499321 del 18.10.2023, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione. Entro i termini prefissati, non è pervenuta alcuna richiesta di perfezionamento.

Con nota prot. reg. 623392 del 28.12.2023, trasmessa via pec in data 03.01.2024 - attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - è stato comunicato l'avvio del procedimento oltre al fatto che, in data 28.12.2023, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9780.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale. Alla scadenza dei 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Tuttavia, a seguito della richiesta di integrazioni prot. reg. 98904 del 26.02.2024, il proponente ha chiesto la sospensione dei termini, per un periodo di 40 giorni, per la presentazione della documentazione integrativa. Tale sospensione è stata accordata da questo Ufficio con nota prot. reg. 158867 del 27.03.2024.

In data 08.05.2024, con nota prot. reg. 463714 sono state acquisite al protocollo regionale le integrazioni richieste e, questo Ufficio, ha proceduto alla pubblicazione di un nuovo avviso ai sensi del comma 5 dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in data 15.05.2024. Da tale data hanno preso avvio 15 giorni a disposizione del pubblico per eventuali osservazioni.



Il progetto presentato vede il ripristino ambientale di un'area scavata abusivamente per la realizzazione di una vasca per la raccolta delle acque piovane (di dimensioni 30x30 mt. e profondità 3 mt.) e di una strada sterrata di accesso al fondo in loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento. Tale vasca di accumulo avrebbe dovuto ricevere le acque meteoriche che, in seguito, si sarebbero utilizzate per irrigare il campo. Per l'esecuzione di tale vasca è stata presentata apposita SCIA al SUE del Comune di Benevento ma, in realtà, i lavori sono stati condotti in modo difforme a quanto richiesto. Difatti, dalla lettura del verbale n. 1442 del 19.07.2021, redatto da funzionari del Genio Civile di Benevento in presenza dei Carabinieri Forestali di Benevento, si è rilevato che è stato effettuato *“uno scavo di sbancamento non di approfondimento come ci si sarebbe aspettato nel caso di realizzazione di una vasca; per accedere alla porzione più settentrionale della particella, nell'area dove attualmente è maggiore l'attività di scavo, è stata realizzata una strada di accesso, larga di 7 agli 8 m, che si presenta con una scarpata di controripa alta dai 0.90 m ai 2 m; parte della strada di accesso e parte dello scavo, per un totale di 4316.91 mq, ricadono in area demaniale ... inoltre, si è rilevata la presenza di un guado nell'alveo di magra del Fiume Calore ... e per realizzarlo sono state rotte le sponde ed è stato creato uno sbarramento. Inoltre, nella stessa zona è stata realizzata una strada in terra battuta nell'alveo di piena ordinaria del suddetto corso d'acqua”*.

Quanto su riportato è visibile anche dalle fotografie di seguito inserite:



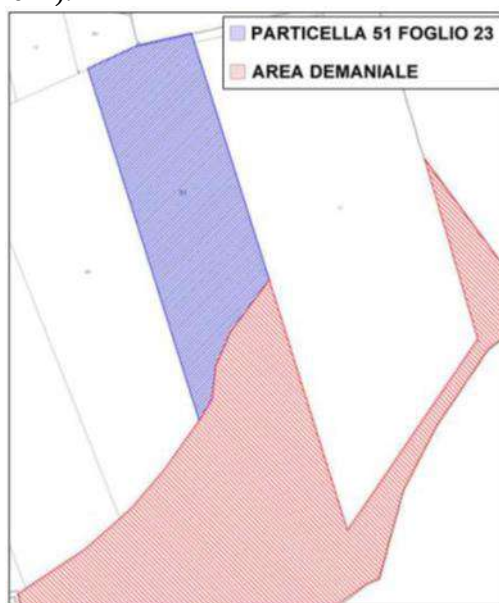
FOTO 1 - Si nota la quota superiore della particella 51 (sulla dx) rispetto alla particella 77 (a sx della pista in terra battuta).



FOTO 2 - Si nota la quota superiore dell'area di intervento (area con presenza di vegetazione) rispetto alla particella 25 (area con terreno lavorato).

In seguito a tale sopralluogo il Genio Civile di Benevento, con D.D. n. 58 del 06.08.2021, ha riconosciuto l'attività di escavazione effettuata quale attività abusiva e, pertanto, ha ordinato di eseguire una serie di interventi volti a *"migliorare le condizioni di stabilità dell'area, garantire un corretto deflusso delle acque superficiali e ripristinare lo stato dei luoghi assicurando l'integrazione del sito nel contesto ambientale"*.

Con riferimento al verbale redatto in seguito al sopralluogo, in fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **fornire copia della documentazione (Verbale Carabinieri Forestali di Benevento citato) e qualsiasi altra documentazione, anche fotografica, necessaria alla corretta valutazione dello stato dei luoghi iniziale e delle lavorazioni effettuate e oggetto di verifiche e di progetto di ripristino; trasmettere copia della SCIA completa degli elaborati grafici.** Il proponente, in fase di riscontro, non ha trasmesso il richiesto verbale che è stato anticipato dalla UOD Genio Civile di Benevento con mail del 02.10.2024 e messo agli atti della Conferenza tenutasi in data 08.10.2024. Il proponente ha trasmesso la SCIA prot. 63951 del 03.07.2020 nella quale viene confermato che lo scavo da effettuarsi era destinato alla realizzazione di una vasca per l'irrigazione dei campi. La richiesta del verbale redatto in fase di sopralluogo era stata reiterata anche durante la seduta di Conferenza dei Servizi del 12.07.2024. Inoltre, dalla lettura del D.D. n. 58/2021 si evince che l'area interessata dallo scavo abusivo ha coinvolto sia la part.lla 51 del foglio 23, di proprietà privata, di superficie pari a 1.66 ha, sia l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore per una superficie di 0.92 ha per un totale di 2.58 ha. Ed ancora, nel verbale n. 1142 del 19.07.2021 viene indicato, quale volume di materiale scavato abusivamente, un prelievo di sabbia e ghiaia di 15.285 mc di cui solo 835.5 mc rinvenibili in sito. Il materiale scavato è stato venduto così come riferisce il proponente nella nota di riscontro alle richieste di integrazioni avanzate dallo scrivente Ufficio (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024).



Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **produrre un layout dove si possa comprendere la modifica tra lo stato di fatto e lo stato di progetto tenendo anche conto**

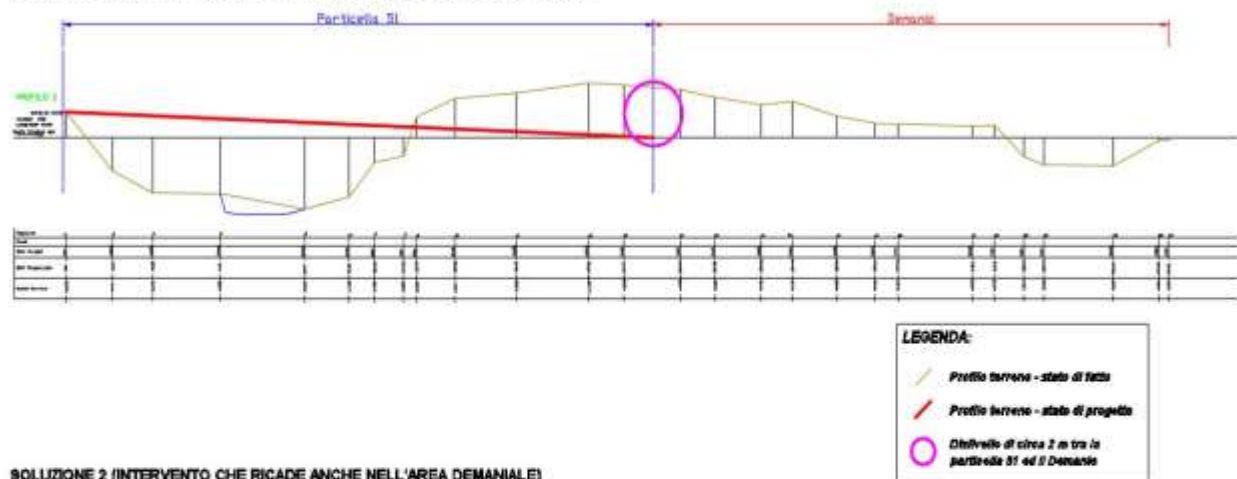
che, dalla visione delle immagini desunte da Google Earth, datata 28.04.2023, lo scavo risulta essere presente. Ed ancora di **produrre un elaborato con il fotoinserimento aggiornato del progetto ante e post operam**. Tale richiesta è stata reiterata durante la seduta di Conferenza dei Servizi del 12.07.2024. A riscontro di tale ultima richiesta il proponente ha trasmesso l'estratto di un rilievo topografico sul quale non era stato rappresentato lo stato dei luoghi. In occasione della seduta di Conferenza del 08.10.2024 la SABAP *"avendo appreso che la morfologia del luogo oggetto di ripristino sarà alterata, afferma che il procedimento in essere deve essere assoggettato ad autorizzazione paesaggistica poiché non viene attuato un ripristino della situazione del luogo ante abuso"*. Vista l'affermazione della SABAP, il proponente, in fase di riscontro ai chiarimenti richiesti nella seduta del 08.10.2024, ha trasmesso l'elab. Allegato_01 Relazione paesaggistica – Stato di fatto: rilievo fotografico.

Con riferimento alla superficie oggetto di ripristino, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato riportato che **non è chiara l'estensione della superficie oggetto di ripristino: infatti dai rilievi effettuati dal Genio Civile di Benevento risulta che la superficie interessata dallo scavo è pari a 10.661 mq (1.66 ha), mentre nell'All.1 viene riportato che la superficie interessata dal ripristino ambientale è di circa 2.58 ha (1.66 Ha della part. 51 e 0.92 Ha di area demaniale)**. **Chiarire tale aspetto, e riportare graficamente le suddette aree con le relative superfici**. In fase di riscontro il proponente ha chiarito che l'area di intervento ha un'ampiezza di 2.58 ha derivanti dalla somma dei 1.66 ha dell'area della part.lla 51 interessata e dai 0.92 ha dell'area demaniale come riportato sulla figura seguente



Il proponente, al fine di ripristinare l'area interessata dagli scavi, ha presentato due alternative progettuali. Entrambe le soluzioni progettuali hanno lo scopo di livellare l'area in modo da ridurre al minimo la pendenza e permettere il deflusso delle acque. La differenza tra le due soluzioni è l'interessamento, nella soluzione n. 2, dell'area demaniale. Questa seconda soluzione è quella ritenuta, dal proponente, quella più idonea in quanto, la soluzione progettuale 1, comporterebbe la creazione di un dislivello di 1.5 mt. tra l'area ricadente nella part.lla 51 e l'area demaniale, dislivello che non si creerebbe con la soluzione 2. La creazione del dislivello non permetterebbe il deflusso delle acque superficiali.

SOLUZIONE 1 (INTERVENTO INTERAMENTE CONTENUTO NELLA PARTICELLA 81)



SOLUZIONE 2 (INTERVENTO CHE RICADE ANCHE NELL'AREA DEMANIALE)

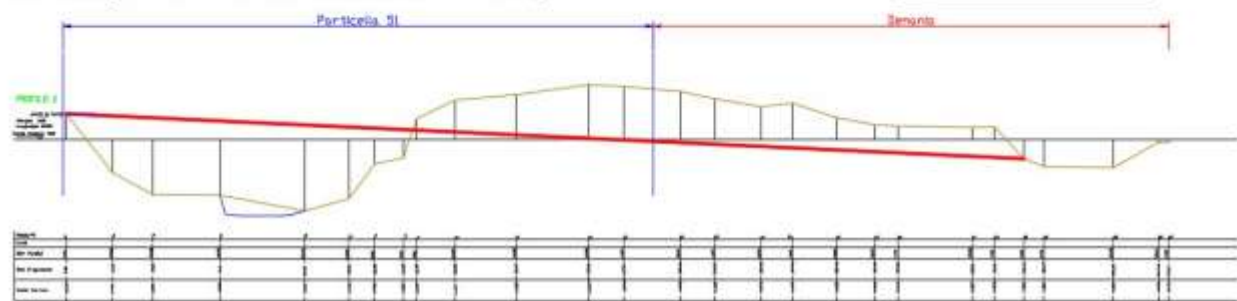




Foto 2 ANTE INTERVENTO in cui si evince il dislivello tra la particella 51 e le aree circostanti



Foto 2 POST INTERVENTO con area di intervento uniformata altimetricamente al contesto

Con riferimento al volume di terreno necessario per la realizzazione del ripristino ambientale dell'area, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) viene riportato che **si rileva una discrasia tra il valore del volume di terreno che, in seguito a sopralluogo effettuato dal Genio Civile di Benevento, sarebbe necessario per poter livellare tutta l'area interessata – pari a 14.449,5 mc – ed i valori riportati nella tabella presente a pag. 31 dell'All.1.** Difatti, a fronte dei 14.449,5 mc richiesti dal Genio Civile, il volume di materiale di terreno da utilizzare per il ripristino ambientale ammonta a 11.082,20 mc di cui, addirittura, 2.985,40 mc sarebbero in esubero. Chiarire tale aspetto, quindi specificare il quantitativo e la tipologia di materiale che dovrà essere utilizzato per la realizzazione dell'intervento, distinguendo il volume di materiale escavato, il volume di terreno vegetale reperito in loco da riutilizzare, il volume di materiale da approvvigionare da cave, e il volume del materiale in esubero da portare in discarica. Nel riscontro a tale richiesta di integrazioni e nel riscontro ai chiarimenti richiesti nella

seduta di Conferenza del 12.07.2024, il proponente ha riferito che il volume necessario per ripristinare l'area è pari a circa 15.000 mc così come verbalizzato dal Genio Civile di Benevento nel verbale n. 1442 del 19.07.2021. Con riferimento al volume di terreno vegetale utile per la rivegetazione dell'area, nella seduta di Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 12.07.2024, è stato chiesto di **quantificare il volume di terreno vegetale necessario alla sistemazione del sito dopo l'esecuzione degli interventi di chiusura della vasca e livellamento del terreno e se tale volume di terreno vegetale è già presente in sito oppure deve essere acquistato**. Tale richiesta è stata reiterata anche in occasione della seduta di Conferenza tenutasi in data 08.10.2024. Il proponente, a riscontro dei chiarimenti richiesti nella seduta di CdS del 08.10.2024, ha riferito che il volume di terreno vegetale necessario per creare uno spessore di 50 cm di utili alla coltivazione di foraggiere e seminativi sarà pari a 12.900 mc. Sia il terreno da utilizzarsi per il ripristino di tutta l'area (2.58 ha), comprensivo del terreno presente in cumuli e derivante dalle operazioni di scavo, sia il terreno vegetale sono già presenti in sito. Si procederà, dapprima, con la rimozione del cappellaccio vegetale e, poi, con la rimozione del terreno posto al di sotto di esso mediante procedendo ad eliminare il dislivello esistente tra l'area privata e l'area demaniale.

Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate ed i chiarimenti trasmessi a riscontro dei chiarimenti richiesti in occasione delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 12.07.2024 e in data 08.10.2024, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Sintesi del SIA

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal proponente sono contenute, per quanto attiene all'inquadramento programmatico, le seguenti informazioni. In particolare, e senza entrare nel dettaglio, sono state esaminati/e:

- PUC l'area oggetto di intervento ricade in "E1, territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione, mirata di primo grado (strade) Viabilità, parcheggi e/o spazi aperti pubblici o di uso pubblico"
- PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO l'area risulta perimetrata come "Fascia di esondazione" (Fascia B: aree inondabili dalla piena standard, eventualmente contenenti al loro interno sottofasce inondabili con periodo di ritorno $T < 100$ anni).

INQUADRAMENTO VINCOLISTICO desunto dal Certificato di Destinazione urbanistica rilasciato in data 31.05.2023. Nel CDU viene riportato che l'area non presenta alcun vincolo paesaggistico ma ricade nella fascia di rispetto, di ampiezza pari a 150 mt, dalle sponde del Fiume Calore. Poiché il Fiume Calore rientra nell'Elenco delle Acque Pubbliche esso è vincolato paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. c del D.lgs. 42/2004 ma, ai sensi di quanto riportato al punto A30 dell'Elenco A allegato al D.P.R. n. 31/2017, per le demolizioni e rimessioni in ripristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi in aree vincolate non c'è bisogno dall'autorizzazione paesaggistica.

Con la richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto **di valutare e dimostrare la coerenza delle scelte progettuali con quanto previsto dal PTR Regione Campania – Rete Ecologica Regionale in riferimento al Corridoio Regionale Trasversale;**

- **valutare e dimostrare la coerenza delle scelte progettuali con quanto previsto dalle Norme di Attuazione del PTCP Benevento in riferimento a:**

corridoio ecologico del Calore (Fascia di almeno metri 300 per lato, dalla sponda)

fascia di protezione del corridoio ecologico (Tav. B1.1 – Sistema Ambientale)

Il proponente, in fase di riscontro, ha chiarito che il progetto prevede il *"ripristino che restituirà le aree di progetto alle condizioni precedenti alle opere imputate partecipando attivamente alla ricomposizione di un microclima naturale decisamente più coerente con l'ambiente circostante"*.

Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Alla luce del contesto programmatico ai vari livelli (comunitario, nazionale, regionale e comunale) è possibile ritenere che il progetto in esame è compatibile con il quadro attualmente vigente.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

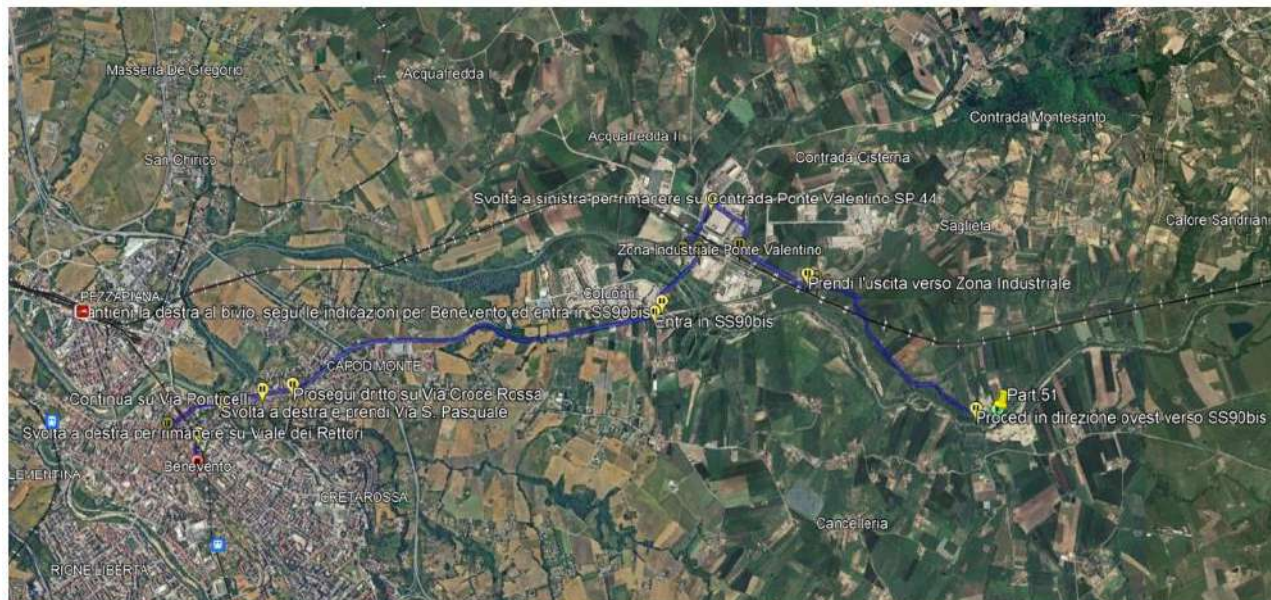
Non risultano necessarie prescrizioni.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Sintesi del SIA

L'area di intervento si trova nella porzione più occidentale del Comune di Benevento, nei pressi del confine con i Comuni di San Nicola Manfredi e Paduli alla località Ischia di Fiume. Il sito dista solo un paio di chilometri dalla zona industriale Ponte Valentino (BN).

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **indicare la viabilità che deve essere percorsa per raggiungere il sito in oggetto**. In fase di riscontro, il proponente ha trasmesso la seguente immagine indicando la SS90bis quale strada principale da percorrere.



Ed ancora, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **descrivere lo stato dei luoghi all'attualità**. In fase di riscontro il proponente ha riportato le seguenti immagini



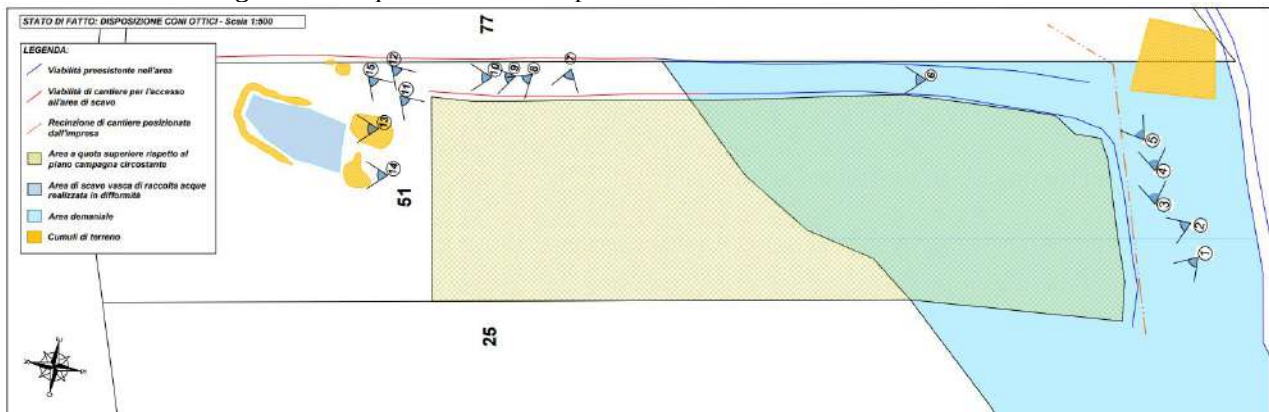
Fig. Foto in prossimità scavo principale



Fig – Foto Prossimità area d'accesso

Come si evince dalla foto su riportata si rileva la presenza di acqua nello scavo. In sede di Conferenza dei Servizi del 12.07.2024 è stato chiesto di chiarire la provenienza dell'acqua che si ritrova nello scavo. Il proponente, in fase di riscontro, ha chiarito che *“L'acqua presente nello scavo risulta essere di natura meteorica, accumulatasi all'interno della vasca per via delle pendenze esistenti in sito ed in prossimità dello scavo”*.

Per quanto riguarda le attività di cantiere, nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **descrivere le attività di cantiere, in particolare con riferimento al fabbisogno di acqua, materiali necessari, alle aree di deposito temporaneo in fase di cantiere ed i macchinari da utilizzare**. Quale riscontro a tale punto il proponente ha riferito che *“Le attività svoltesi sono state condotte con macchinari adatti al livellamento di tipo stradale, pertanto, sono riconducibili essenzialmente a movimentazione di terra, azionati per raggiungere le quote prefissate. Visto il tipo di lavorazioni, non sono state impiegate quantità significative di acqua e/o materiali edilizi vari, tutt'altro; il sito medesimo è stato oggetto, in zone specifiche e confinate, di deposito temporaneo dei materiali terrosi movimentati”*. In occasione della seduta di Conferenza del 12.07.2024 è stata rimarcata la necessità di individuare aree di deposito temporaneo del terreno vegetale. Quale riscontro a tale richiesta di chiarimento il proponente ha trasmesso l'elab. Tav_Int_01 – Tavole Grafiche Esplicative sulla quale ha ubicato l'area di stoccaggio dei materiali scavati ma non del terreno vegetale. In riscontro ai chiarimenti richiesti nella seduta di Conferenza del 08.10.2024 il proponente ha trasmesso l'elab. Allegato_01 Relazione Paesaggistica – Stato di fatto: Rilievo fotografico sul quale sono stati riportati sia i cumuli di terreno.



Sempre nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **chiarire la finalità progettuale della vasca di raccolta dell'acqua, la sua attuale geometria e stato, anche implementando la documentazione fotografica in atti, completa di planimetria con ubicazione dei coni fotografici**. In fase di riscontro il proponente ha riferito che *“La vasca, originariamente, era prevista per avere un bacino di raccolta delle acque piovane e garantire una fonte idrica di rifornimento per i campi vicini”*.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **chiarire come avverrà la gestione operativa del materiale pietroso rimosso (es: in cumuli) e come si intende riutilizzarlo in loco**. Il proponente, in fase di riscontro, ha riferito che esso verrà distribuito sull'intera superficie da ripristinare o per riempire i canali dove si metteranno i tubi drenanti.

Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Il quadro di riferimento progettuale è da ritenersi chiaro ed esaustivo.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Nessuna prescrizione

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Sintesi del SIA

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stata effettuata l'analisi degli eventuali impatti che si potevano ingenerare sulle seguenti componenti ambientali

ATMOSFERA

Con riferimento alle lavorazioni previste nell'ambito del progetto proposto e oggetto di valutazione, le possibili fonti di emissioni di polveri in atmosfera sono principalmente riconducibili a:

- scotico e sbancamento del materiale superficiale
- formazione e stoccaggio di cumuli
- carico e scarico del materiale
- erosione del vento dai cumuli
- transito di mezzi su strade non asfaltate

Per la valutazione dell'impatto che le varie fasi di lavorazione possono avere sull'atmosfera, sono stati utilizzati modelli USEPA o i fattori di emissione proposti nell'AP-42. Tutte le operazioni sorgenti di emissione di polveri – scotico, sbancamento, formazione e stoccaggio dei cumuli, caricamento, scarico,

azione del vento, transito su strada non asfaltata - provocano l'emissione di 997.25 g/h di polveri che, messo a confronto con il valore soglia di PM10 è di 1022 g/h ha portato a ritenere che non vi sia bisogno di alcuna misura di mitigazione per le polveri visto che il recettore più prossimo dista 500 mt.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **effettuare la valutazione delle emissioni in atmosfera anche tenendo conto delle emissioni provenienti dagli automezzi**. Tale richiesta è stata rimarcata nella seduta di Conferenza dei Servizi del 12.07.2024. In fase di riscontro a tale richiesta di chiarimento il proponente ha riferito che non vi saranno automezzi in entrata e in uscita dall'area di interesse in quanto tutto il materiale è già presente in loco e sarà solo movimentato.

SUOLO E SOTTOSUOLO;

L'area di interesse è caratterizzata dal litotipo delle argille varicolori al cui interno si ritrova pezzame litico, calcareo, calcareo marnoso ed arenitico di varie dimensioni ed a spigoli generalmente vivi. Al di sopra della formazione descritta è sormontata da una coltre eluviale di potenza variabile che, nei settori a pendenza ridotta o sub pianeggianti raggiunge anche i 2,00 – 2,50 m di spessore, sino ad annullarsi in corrispondenza delle aree a pendenza più elevata. Dal punto di vista geomorfologico l'area si presenta pianeggiante. Dal punto di vista idrogeologico potremmo avere l'instaurarsi di falde idriche momentanee al contatto tra le argille varicolori impermeabili e il deposito eluviale, permeabile per porosità.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato riportato che **nella medesima pag. 13 della (Relazione Geologica) viene riportato che “Per il riempimento dello scavo e livellamento della superficie, devono essere impiegati esclusivamente termini granulari, a pezzatura medio – grossa (classe granulometrica: blocchi, ghiaie, sabbie), permeabili, evitando accuratamente materiali a granulometria pelitico – argillosa impermeabile”**. Chiarire la natura e la provenienza dei materiali che si utilizzeranno per il riempimento dello scavo e il livellamento della superficie. In occasione della seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi il 08.10.2024 il proponente ha chiarito che si effettuerà il livellamento del materiale che, durante lo scavo abusivo, era stato accantonato nell'area.

Ed ancora, in fase di richiesta di integrazione (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato riportato che **nella relazione geologica non si rinvenivano informazioni relative alla presenza della falda nell'area dello scavo**. A tal proposito il proponente ha chiarito che, nella relazione geologica, viene indicata la presenza di una falda alla profondità di 30 mt. dal p.c.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **chiarire se la parte di terreno definita “sopraelevata” è costituita da materiale che non è mai stato movimentato o se è frutto di accumulo di materiali escavati nelle aree limitrofe; nel caso chiarirne la provenienza**. Nella seduta di Conferenza tenutasi il 08.10.2024 il proponente ha ribadito che il materiale che si presenta sopraelevato rispetto al territorio circostante è quello scavato durante i lavori abusivi.

Nella seduta di Conferenza dei Servizi del 12.07.2024 è stato chiesto di **valutare la necessità di utilizzare misure di mitigazione del suolo nel caso di sversamenti accidentali di oli da parte delle attrezzature usate**. In fase di riscontro il proponente ha riferito che *“Non si ritiene necessario, vista la modesta rilevanza delle opere e presenza ridotta di mezzi, attuare ulteriori misure mitigative rispetto a quelle già descritte.*

Nel dettaglio:

- ✓ Limitare il più possibile il transito dei mezzi in prossimità dell'area di accumulo del terreno vegetale;
- ✓ Dotare tutti i mezzi di cantiere di kit di pulizia e anti-sversamento olii,
- ✓ Attrezzare un'area di lavaggio delle ruote utile anche per controllare i mezzi in sicurezza”.

AMBIENTE IDRICO

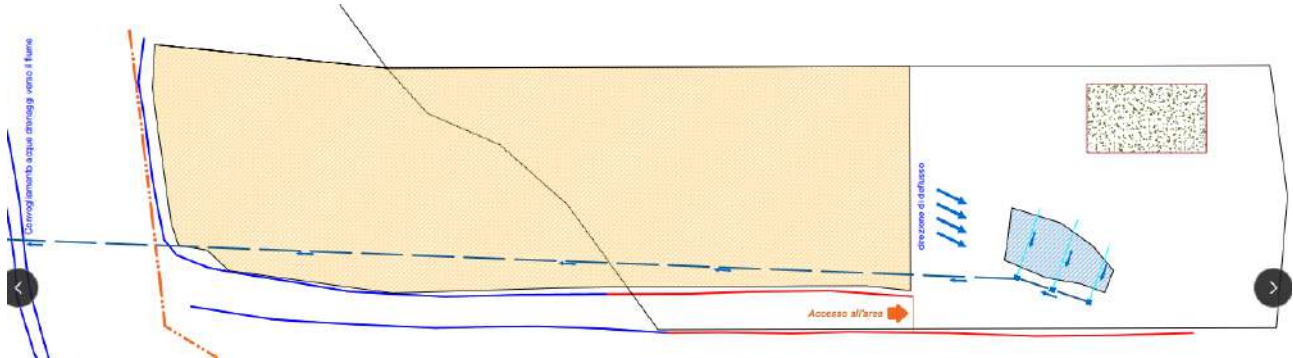
Dato il particolare assetto stratigrafico delle lito facies affioranti, ed il loro spessore superiore ai 30 metri, per le condizioni idrogeologiche, si può affermare che la falda freatica è ubicata a profondità tali da non influenzare negativamente la stabilità dell'area in esame. La falda freatica è ubicata a profondità superiori ai 30 metri, dove sussistono condizioni morfotettoniche più favorevoli all'accumulo idrico. È, comunque, da osservare che nella sequenza litologica in esame possono originarsi piccole falde sospese, senza alcuna sorta di continuità laterale e verticale, per la presenza di livelli lenticolari impermeabili. Durante i lavori di ripristino, è indispensabile un sistema di drenaggio delle acque idrometeoriche, al fine di evitare che le stesse si immettano nello scavo da ripristinare, ma indirizzandole verso gli impluvi e canali di scolo naturali. Inoltre, deve essere previsto il drenaggio delle acque presenti nello scavo, per evitare l'originarsi di pressioni interstiziali post riempimento dell'area, tali da compromettere le caratteristiche geotecniche dei termini litologici impiegati per il livellamento della superficie.

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto **di redigere uno studio idraulico dal quale risulti se l'area interessata dallo scavo, non solo della vasca ma anche dell'intorno, potrà essere, nuovamente, occupata dal Fiume Calore o dai suoi depositi.**

Per riscontrare tale punto è stata effettuata una verifica idraulica considerando un periodo di ritorno di 30 anni al fine di individuare le fasce di esondazione del Fiume Calore. Da tale analisi si è rilevato che le sponde del Fiume Calore hanno un'altezza tale da contenere la portata di acqua che defluisce in alveo.

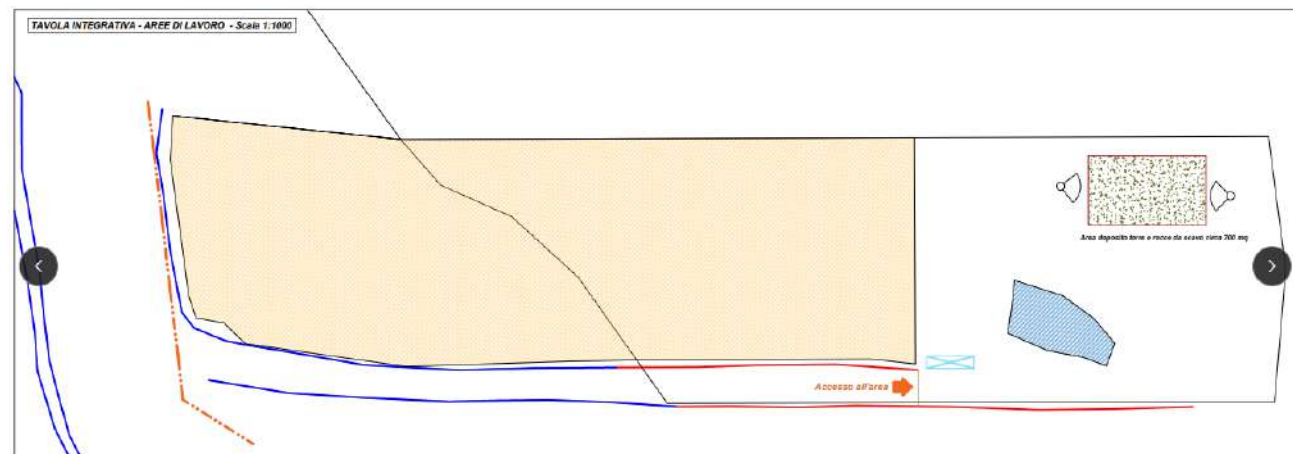
Ed ancora, in fase di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato riportato che **a pag. 13 della Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica con allegati (Elab. REL_07) viene riportato "durante i lavori di ripristino, è indispensabile un sistema di drenaggio delle acque idrometeoriche, al fine di evitare che le stesse si immettano nello scavo da ripristinare, ma indirizzandole verso gli impluvi e canali di scolo naturali" ed ancora "deve essere previsto il drenaggio delle acque presenti nello scavo, per evitare l'originarsi di pressioni interstiziali post riempimento dell'area, tali da compromettere le caratteristiche geotecniche dei termini litologici impiegati per il livellamento della superficie".**

Trasmettere una planimetria riportante i sistemi di drenaggio su descritti ed una loro descrizione. Tale ultima richiesta è stata reiterata in occasione della seduta di Conferenza tenutasi il 12.07.2024. In fase di riscontro a tale richiesta di chiarimento il proponente ha ubicato tali drenaggi sulla Tav_Int_01 – Tavole Grafiche Esplicative chiarendo che essi serviranno ad allontanare le acque meteoriche che si accumulano nell'area scavata



Sempre nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) di **fornire informazioni circa l'approvvigionamento della risorsa idrica che verrà impiegata in fase di cantiere per il lavaggio delle ruote degli automezzi e per l'abbattimento delle polveri (bagnatura dei terreni).** In fase di riscontro il proponente ha chiarito che le acque necessarie per il lavaggio delle ruote degli automezzi e per l'abbattimento delle polveri avverrà mediante autobotti.

Nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi il 12.07.2024 è stato chiesto di ubicare la zona dedicata al lavaggio delle ruote. In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente planimetria riportante l'ubicazione di tale area



FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'area di intervento, al momento, risulta priva di vegetazione e caratterizzata da un assetto morfologico caotico e disordinato. Dal punto di vista agronomico si intende:

- riportare terreno vegetale reperito in loco al fine di uniformare i profili assicurando una pendenza uniforme dello 0,5%, preparare una adeguato strato omogeneo di terreno agrario per ospitare gli apparati

radicali delle essenze erbacee da seminare. La stesura del terreno vegetale sarà eseguita ponendo particolare cura all'accumulo, alla movimentazione, alla messa in posto ed al miglioramento delle caratteristiche fisico - idrogeologiche ed organiche mediante addizioni di frazioni carenti nella tessitura o mediante l'uso di additivi condizionatori di suolo, nonché l'impiego di ammendanti organici al fine di arricchire lo strato coltivabile di matrice organica;

- spietramento attraverso la rimozione meccanica del materiale pietroso affiorato durante le operazioni di riporto del terreno vegetale. Il materiale pietroso rimosso verrà accantonato e/o riutilizzato in loco;
- eseguire le seguenti operazioni agronomiche: aratura e affinamento del terreno;
- utilizzo della concimazione organica necessarie per migliorare la fertilità agronomica dello strato di terreno destinato ad ospitare gli apparati radicali delle specie da coltivare. Ed ancora, procedere con la concimazione di fondo e la concimazione di copertura;
- procedere con la semina eseguita a righe con l'uso di mezzi meccanici (trattrice e seminatrice a righe). Operazione effettuata nel periodo autunnale subito dopo la concimazione di fondo;
- effettuare il diserbo nel periodo primaverile allo scopo di eliminare le infestanti e garantire una buona produzione in granella;
- raccolta;
- avvicendamento culturale

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato riportato che **il progetto di ripristino ambientale dell'area demaniale deve tener conto anche del "Restauro ecologico" della fascia di vegetazione perifluviale**. A riscontro di tale punto il proponente, nella seduta di Conferenza del 08.10.2024, ha chiarito che l'area demaniale non verrà interessata da alcuna coltivazione ma si lascerà che essa si ripristini spontaneamente in modo che non vi sia disturbo per la fauna ittica e volatile da parte dell'uomo.

Sempre nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è riportato che **nella relazione agronomica (Rel.03), allegata al progetto, vengono descritti gli interventi di ripristino ambientale. Nel documento si fa riferimento a degli "Interventi ausiliari a completamento del recupero ambientale, se necessari".** Predisporre un elaborato cartografico che indichi con precisione le aree interessate dai suddetti "interventi ausiliari" e rivedere l'intero impianto progettuale attraverso la rimodulazione dei seguenti aspetti: specie floristiche utilizzate e loro composizione, sesto d'impianto e tecniche d'impianto, sistema di gestione e monitoraggio. Ed ancora, nell'analisi dello scenario di base relativamente alla componente Biodiversità, considerata la sensibilità ambientale del sito di progetto, predisporre un'analisi puntuale della vegetazione, della flora e della fauna così come previsto dalle "Linee Guida SNPA, 28/2020 - Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale - § 3.1.1.2 Biodiversità".

- descrivere in modo puntuale il sistema ambientale fluviale di un tratto di fiume omogeneo (500 m a monte e a valle, e larga altrettanto) che comprenda il sito di progetto. In particolare descrivere: struttura della vegetazione riparia, struttura della vegetazione delle aree esterne, elementi di pressione antropica.

- il SIA non descrive in modo appropriato gli impatti potenziali sulla componente Biodiversità sottostimandone il peso. Riformulare l'analisi degli impatti tenendo conto di quanto previsto al punto 4 dell'allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al § 3.2.1.2 Biodiversità delle "Linee Guida SNPA, 28/2020 - Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale". In particolare: porre attenzione agli impatti potenziali sulle specie bersaglio (avifauna, erpetofauna); analizzare il disturbo indotto dal traffico veicolare, dal rumore generato dagli automezzi e dalle attività di cantiere in generale; definire un cronoprogramma dei lavori che tenga conto dei suddetti impatti;

- predisporre delle misure di mitigazione in risposta ai potenziali impatti sulla componente biodiversità. Le misure di mitigazione proposte devono essere parte integrante del progetto (deve esserci un riscontro anche nel computo metrico estimativo), puntualmente localizzate e definite anche in termini di tempistica di attuazione.

Ai succitati punti il proponente ha risposto proponendo un nuovo studio su vegetazione, flora e fauna utilizzando informazioni foto-interpretazione di immagini aeree e satellitari; utilizzo di cartografie tematiche esistenti (carte di uso del suolo, carte della vegetazione, carte forestali, etc.); rilievi di campo sia nella fase di produzione che di controllo finale; consultazione di dati bibliografici. Da tale analisi è derivata la cartografia di seguito riportata nella quale l'area risulta racchiusa tra zone a vocazione agricola classificate come colture

estensive (in giallo) ed aree demaniali in prossimità del i Calore classificate come Boschi ripariali a pioppi (in blu)



Per quanto riguarda la vegetazione presente in tali aree ritroviamo esemplari della serie azonale edafico – igrofila ripariale e dei fondivalle alluvionali della regione mediterranea. La vegetazione spontanea, invece, risulta limitata a piccole aree isolate, che si rinvenivano in particolare a ridosso delle sponde e sono caratterizzate da salici e da pioppi. Attorno all'alveo di scorrimento dei fiumi, dalle zone di inondazione relative e dalle zone umide limitrofe al corso d'acqua il paesaggio e la componente vegetale è caratterizzato da tratti di foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* a stretto contatto con i coltivi.

La fauna è caratterizzata dalla presenza di avifauna, chiroterti, lontra, rettili, anfibi. Per quanto riguarda la fauna ittica è stata riconosciuta la lampreda.

Dopo aver effettuato le suddette valutazioni il proponente ha riconsiderato gli impatti sintetizzati nelle tabelle seguenti

FATTORE DI PRESSIONE POTENZIALE	INTEFERENZA AMBIENTALE	MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE	TIPO DI INCIDENZA AMBIENTALE	GRADO D'INCIDENZA
Occupazione del suolo e taglio della vegetazione	Occupazione di suolo e scavi di esigua entità su terreno agricolo e parzialmente sull'area demaniale. Non sono previsti tagli di vegetazione di habitat e/o interesse conservazionistico	Limitazione degli scavi alle aree strettamente necessarie alle opere. Conferimento alla vocazione agricola dell'area e rinaturalizzazione controllata.	PERDITA DI HABITAT E/O DEGRADO	NON SIGNIFICATIVA , anzi di attende una ricaduta positiva visto lo stato di abbandono attuale.
Produzione polveri	Disturbo limitato sia spazialmente che temporalmente alla mera esecuzione	I depositi temporanei dei cumuli saranno bagnati periodicamente e si eviterà il più possibile di eseguire	PERTURBAZIONE	NON SIGNIFICATIVA

	delle operazioni di scavo e riporto.	operazioni di scavo in condizioni meteorologiche caratterizzate da elevata ventosità.		
Inquinamento acustico	Nella fase di cantiere il rumore prodotto è limitato all'area di cantiere e ristretta fascia spaziale limitrofa. L'impatto è quindi momentaneo e le specie più sensibili sono quelle di tipo faunistico che possono ricevere disturbo durante la stagione riproduttiva	I lavori verranno concentrati in fasce orarie del giorno il più limitate possibile al fine di consentire alla specie residenti nell'area di non modificare le proprie abitudini. Si utilizzeranno solo mezzi e macchinari moderni con marchiatura CE e manutenzione in regola al fine di garantire i migliori standard di rumorosità ridotta. Vista la ridotta estensione delle aree d'intervento non si ritiene necessario applicare altre opere di mitigazione.	PERTURBAZIONE	NON SIGNIFICATIVA

Inquinamento Luminoso	Si tratta di un disturbo legato principalmente all'area di cantiere e ad eventuali lavorazioni in orario notturno o crepuscolare. Le opere in oggetto non richiedono simili tempistiche quindi è da attendersi un impatto nullo.	Si eviteranno lavorazioni notturne da svolgersi con l'ausilio di potenti corpi illuminanti.	PERTURBAZIONE	NESSUNA
Mortalità delle specie dovute ad incidenti ed investimenti	Alcune specie potrebbero attraversare le aree di cantiere e venire investite dai mezzi o	La velocità di percorrenza dei mezzi nell'area di cantiere sarà ridotta al fine di consentire la massima visibilità e i tempi di	PERDITA DI SPECIE	NON SIGNIFICATIVA
	finire coinvolte nelle operazioni di scavo e riporto. L'eventualità è molto ridotta vista l'estensione ridotta dell'area, la presenza di una larga pista di cantiere che consente la massima visibilità agli operatori e la recinzione già predisposta.	reazione adeguati agli operatori.		

Inoltre, nella seduta di Conferenza tenutasi il 12.07.2024 era stato chiesto di redigere un cronoprogramma nel quale le lavorazioni dovevano tener conto dei periodi di riproduzione della fauna locale. In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver individuato, quale specie afferenti la fauna, la lontra, la testuggine palustre europea, la Bombina Pachypus, il merlo, il Martin Pescatore Comune, l'Airone Bianco Maggiore, il Nitticore che hanno i seguenti periodi di riproduzione

SPECIE SENSIBILE	Fase stagione riproduttiva	Tipologia
Lontra (Lutra lutra)	Marzo - Aprile	Mammifero /anfio
Testuggine palustre europea (Emys Orbicularis)	Febbraio - Giugno	Rettile (anfio)
Bombina Pachypus	Aprile – Luglio	Anfio
Merlo (Turdus Merula)	Aprile - Agosto	Volatile
Martin Pescatore Comune (Alcedo Atthis)	Marzo - Giugno	Volatile
Airone Bianco Maggiore (Ardea Alba)	Aprile - Luglio	Volatile
Nitticore (Nycticorax nycticorax)	Aprile - Giugno	Volatile

Dalla tabella si evince che il periodo da marzo a giugno non può essere utilizzato per l'esecuzione dei lavori in quanto in tale periodo si concentrano le fasi riproduttive di tutte le specie quindi si prevede di iniziare i lavori a dicembre e, visti i due mesi necessari per l'esecuzione delle lavorazioni e considerando qualche imprevisto, finire entro il mese di marzo.

RUMORE

È stato condotto uno studio delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere. Esse saranno prodotte durante le lavorazioni dalle 8.00 alle 17.00. Le sorgenti di emissione acustica sono la pala gommata, autocarro, escavatore. Si è ipotizzato l'utilizzo di tali attrezzature in contemporanea ottenendo un valore di emissione acustica medio di 89.8 dB(A). Considerando la legge del rumore attenuato in campo libero ($L_a = L_m - 10 \lg 2 \pi r^2 = L_m - 20 \log (r_2/r_1) - 8$ (dB)) sul recettore più prossimo presente in un raggio di 500 mt il valore di immissione acustica misurato sarà di 28 dB(A) compatibile con quanto riportato nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Benevento. In tale piano l'area di interesse viene inserita in Classe III – Aree di tipo misto per le quali il limite massimo di immissione acustica è di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno. Tale legge di attenuazione considerata ($L_a = L_m - 10 \lg 2 \pi r^2 = L_m - 20 \log (r_2/r_1) - 8$ (dB)) non tiene conto della presenza di ostacoli tra la sorgente di rumore e il recettore; tali ostacoli, quali potrebbero essere i cumuli di materiale, i muri di recinzione, barriere arboree, edifici, i dislivelli relativi, ecc., incidono sensibilmente sull'attenuazione di livelli sonori abbassandoli a vantaggio di sicurezza. Nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi il 12.07.2024 è stato chiesto di chiarire quale fosse il rumore di fondo dell'area. In fase di riscontro il proponente ha riferito di aver misurato il rumore di fondo in data 04.09.2024 posizionando la sorgente nel punto S1 riportata nella figura seguente e facendo le misurazioni nei punti 1, 2, 3 e 4



Le misure sono state condotte durante il giorno ed ottenendo quale valore massimo 46.8 dB(A) misurato nel punto 3 e, quale valore minimo, 44.2 dB(A) misurato nel punto 4.

È stato valutato anche il contributo che l'impianto Cave Sannite fornisce dal punto di vista del rumore così come era stato chiesto nella seduta di Conferenza dei Servizi del 12.07.2024. La misura è stata effettuata alla distanza di 20 mt. dalla sponda del Fiume Calore interessata dall'impianto ottenendo un valore di 43.8 dB(A), anch'esso inferiore al limite di 60 dB(A) indicato dal Piano di Zonizzazione Acustica per le aree di Classe III.

TRAFFICO VEICOLARE

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato chiesto di **calcolare il numero di automezzi che, in base al quantitativo di materiale da movimentare, entreranno ed usciranno dall'area del cantiere**. Il proponente, a riscontro dei chiarimenti richiesti nella seduta di Conferenza del 12.07.2024, ha chiarito che non vi saranno automezzi in entrata e in uscita dell'area di interesse in quanto non vi è necessità di introdurre materiali da utilizzarsi per ripristinare l'area.

IMPATTI CUMULATIVI

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 98904 del 26.02.2024) è stato riportato che **non risultano valutati adeguatamente gli impatti cumulativi con altri progetti esistenti e/o approvati. Nel par. 2.3**

“cumulo con altri progetti” dello SIA, viene riportato che “Non si è a conoscenza di studi simili”, mentre nella Fig. a pag 14 dello SIA, e nella Fig. a pag 41 dell’All. 1, viene riportata graficamente la presenza di un’altra attività – “cave sannite”, in corrispondenza del sito in oggetto, dall’altra parte del fiume. Si chiede di predisporre un elenco con tutti gli eventuali suddetti progetti e riportarli su un elaborato grafico. Quindi integrare lo SIA con una valutazione degli eventuali impatti derivanti dall’effetto cumulo sui vari fattori ambientali, secondo i suddetti criteri di cui all’Allegato VII punto 5 lettera e) alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale richiesta è stata avanzata in quanto, dalla lettura della documentazione allegata all’istanza, si è evinta la presenza dell’impianto di Cave Sannite posto sulla sponda del Fiume Calore opposta a quella di indagine. La valutazione di un eventuale impatto cumulativo nel caso del rumore è stato già riportato nel paragrafo riguardante il rumore.

Per quanto riguarda la valutazione delle emissioni in atmosfera cumulate con quelle derivanti dall’impianto di Cave Sannite il proponente ipotizza che per tale impianto il valore delle emissioni sia pari a 5.1 mg/Nmc. Tale valore emesse sommato al valore di polveri emesse dall’area di progetto durante le lavorazioni resta inferiore ai limiti di legge.

Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

Il quadro di riferimento ambientale è da ritenersi chiaro ed esaustivo.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Nessuna prescrizione

CONCLUSIONI

- l’intervento è relativo al *"progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore"*, con proponente Sig. Catalano Giuseppe;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene la descrizione della tipologia delle opere da realizzare, della vincolistica, delle alternative progettuali ed ha individuato in maniera quali-quantitativa la natura, l’entità e la tipologia dei potenziali impatti sull’ambiente circostante;
- l’area non rientra in zone ZSC – ZPS, corridoi ecologici, aree protette, zone umide, riserve e parchi naturali;
- non viene interessato suolo che non sia già stato interessato dall’attività di scavo;
- non vi sarà utilizzo della risorsa idrica durante le fasi di lavorazione;
- non vi sarà interferenza tra corsi d’acqua superficiali e/o falda sotterranea durante le lavorazioni;
- nell’area interessata dalle attività di rivegetazione non si rinvergono formazioni boschive di pregio o non di pregio;
- il valore delle emissioni acustiche registrato sui recettori, anche in fase di impatto cumulativo, è inferiore ai limiti fissati dal Piano di Zonizzazione Acustica di cui è dotato il Comune di Benevento che, per l’area in oggetto, identificata con Classe III – Aree di tipo misto, vede il limite massimo di immissione acustica di 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) notturno in fase notturna;
- la valutazione delle emissioni di PM10 emesse durante le lavorazioni è inferiore ai limiti di legge;
- l’iniziativa progettuale consente di ottenere un assetto finale dei luoghi ordinato, mediante la livellazione dell’area in modo da permettere il recupero ambientale del sito mediante la sua rivegetazione totale;
- al termine delle fasi di consultazione previste dall’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale.

Gli istruttori
Geol. Assunta Maria Santangelo

Assunta Maria Santangelo

Ing. Doriana D’Alise

Doriana D'Alise

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Da: dre_Campania@pce.agenziademanio.it
Inviato: giovedì 27 giugno 2024 14:30
A: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Oggetto: PARERE-CUP9780 –Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 per il "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento,
Allegati: AGDCM01_10333_2024_126.pdf; Segnatura.xml; InfoProtocollo.txt

Invio di documento protocollato

Oggetto: PARERE-CUP9780 –Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 per il "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la p.lla n. 51 del f. 23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore"-
Proponente Catalano Giuseppe. Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/90
Allegati: 2

"Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del D.Lgs. n. 196/2003, in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne e' vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio e' destinato, La invitiamo gentilmente ad eliminarlo dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto. Qualsivoglia utilizzo non autorizzato di questo messaggio e dei suoi eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali".



A G E N Z I A D E L D E M A N I O
Direzione Regionale Campania

Per posta elettronica certificata
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it.

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28
800133 - Napoli

Oggetto: CUP9780 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 per il “Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n. 51 del foglio 23 del N.C.T. e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore” – Proponente Catalano Giuseppe.
Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990.

Con riferimento alla conferenza di servizi convocata per il giorno 16 luglio 2024, in merito agli interventi di cui in oggetto:

- VISTA** la nota prot.n. PG/2024/0242649 del 15/05/2024 della Giunta Regionale della Campania - Ufficio speciale Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo di questa Direzione Regionale con il n.8589 in data 29/05/2024, al fine di acquisire il prescritto parere di competenza sulle attività progettuali in oggetto;
- VISTI** gli elaborati tecnici, i computi e le tavole di progetto definitivi allegati alla presente nota mediante Cloud Storage “https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIAS/Pubblicazione_Avvisi_VIA_NP_Avvisi_Maggio_2024” a firma del proponente Giuseppe Catalano e del tecnico Dott. Ing. Barbato Iannella iscritto all'albo degli ingegneri della provincia di Benevento al n. 1030;
- VISTA** la natura dell'intervento avente obiettivi finalizzati al risanamento idrogeologico ed al ripristino della funzionalità e conservazione del territorio.

tutto ciò premesso, si esprime:



Via San Carlo, 26 – 80133 Napoli – Tel. 081/4284621 - Faxmail. 06/50516079
e-mail: dre.campania@agenziademanio.it
pec: dre.campania@pce.agenziademanio.it

PARERE FAVOREVOLE

ai soli fini dominicali, alla esecuzione delle opere previste nel progetto di **“ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n. 51 del foglio 23 del N.C.T. e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore”** così come previsto negli elaborati progettuali trasmessi a corredo della richiesta.

Tale parere è subordinato alla condizione che le opere siano realizzate in conformità alle normative attualmente vigenti ed all'osservanza delle seguenti

prescrizioni:

- a) il presente parere perderà la sua efficacia lì dove, anticipatamente alla eventuale formalizzazione delle operazioni in parola, non saranno state ottenute dall'Ente procedente e/o dal proponente, tutte le necessarie autorizzazioni previste dalle normative di settore con particolare riferimento alle seguenti autorizzazioni:
 - Nulla osta idraulico ex art. 93 e ss. del R.D. 523/1904;
 - Nulla osta dell'Autorità di Bacino competente per territorio;
 - Autorizzazione Paesaggistico - Ambientale di cui alla L. 42/2004;
 - Nulla Osta della competente Soprintendenza BB.AA;
 - Nulla Osta dell'Ente Parco competente per territorio;
 - Nulla Osta di cui alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli";
- b) i lavori e/o le opere e/o l'occupazione delle aree demaniali, dovranno rispettare fedelmente quanto previsto negli elaborati grafici inoltrati e pertanto qualsiasi esigenza di variazione risultasse necessaria in corso d'opera, dovrà essere comunicata alla scrivente per la preventiva obbligatoria approvazione, con espresso divieto di eseguire opere e/o svolgere attività che possano essere in contrasto con altre leggi e regolamenti vigenti, con particolare riguardo a quelle in materia di edificabilità dei suoli e dell'ambiente nonché alla compatibilità idrogeologica dell'intervento a determinarsi a cura degli Enti competenti;
- c) pena l'inefficacia del presente parere:
 - i lavori di cui all'oggetto dovranno essere rispettosi di qualsivoglia prescrizione sia stata dettata dagli altri Enti competenti;
 - le proposte attività non dovranno essere in contrasto con eventuali concessioni e/o progetti contermini già approvati, o di diversa utilità, eventualmente vigenti sulle aree in trattazione o limitrofe, da accertarsi a cura dell'Ente/soggetto proponente l'intervento;
 - a conclusione dei lavori sarà cura dell'Ente proponente rimettere alla scrivente copia conforme degli atti di collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate e relativo manuale di manutenzione;
 - sarà cura del Genio Civile di Benevento; presidio di protezione civile, inoltre, vigilare sull'utilizzo di tutto il materiale scavato (inerti fluviali) che, ove non

costituisca rifiuto ex D.lgs 152/06 e dispositivi di legge in esso richiamati, dovrà essere riutilizzato per i fini progettuali con espresso divieto della commercializzazione in ogni forma, anche compensativa, non rientrando l'intervento in esame nella fattispecie prevista dalle "Linee guida per le movimentazioni e asportazioni di materiali litoidi connesse ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua" approvate dalla Regione Campania A.G.C. 15 Lavori Pubblici – Opere Pubbliche - Attuazione - Espropriazione con Delibera n. 1633 del 2009 pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 16.11.2009.

- ove emerga la necessità di ampliare la sezione idraulica del fiume oltre il limite catastale dello stesso, si rammenta che:

- le aree rientranti nella nuova sezione idraulica del fiume occupate dalla piena ordinaria, il cui limite è da determinarsi a cura dell'Ente procedente e/o dal proponente l'intervento e dovrà essere validato dal competente Settore Provinciale del Genio Civile presidio di protezione civile, dovranno essere ascritte alla particella "acque" del foglio catastale di riferimento;
- le aree che, al di fuori dell'alveo di piena ordinaria, saranno acquisite ed occupate per la realizzazione delle opere di difesa spondale dovranno essere intestate al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico – c.f. 97905270589 – Qualità: Opere di difesa di III° categoria" (Agenzia delle entrate – Direzione Centrale Catasto, Cartografia e Pubblicità Immobiliare, nota prot. 134066 del 14/11/2016 ed istruzioni per la conservazione del nuovo catasto XIV e XIX).

d) le opere a realizzarsi non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

La presente autorizzazione ha carattere autonomo ed è rilasciata ai soli fini degli aspetti dominicali, senza pregiudizio delle determinazioni degli altri Enti ed è subordinata alla condizione che siano fatti salvi i diritti eventuali di terzi concessionari per contratti in vigenza su circostanti aree demaniali, che in via generale non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali, che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura dell'Ente preposto e all'acquisizione dei favorevoli pareri degli altri Enti competenti.

L'inosservanza di una delle predette prescrizioni, a cura dell'Ente procedente, determina la nullità della presente autorizzazione.

Si evidenzia, infine, che questa Agenzia, in rappresentanza degli interessi facenti capo al MEF, è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere previste nel progetto ed è manlevata anche da qualsivoglia impegno di spesa in ogni fase progettuale, realizzativa e/o gestionale.

Il Direttore Regionale
Mario Parlagreco



Protocollo nr: 26941 - del 24/10/2024 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale Nulla osta idraulico per concessione di ripristino demanio idraulica fiume Calore Catalano Giuseppe.

Da Per conto di: **protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 25 ottobre 2024 - 13:24

Messaggio di posta certificata

Il giorno 25/10/2024 alle ore 13:24:21 (+0200) il messaggio "Protocollo nr: 26941 - del 24/10/2024 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale Nulla osta idraulico per concessione di ripristino demanio idraulica fiume Calore Catalano Giuseppe." è stato inviato da "protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it" indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec210312.20241025132421.84300.698.1.57@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE VIABILITA' E INFRASTRUTTURE SERVIZIO GESTIONE RETICOLO IDROGRAFICO

Spett.le

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli (NA)
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Sig. Catalano Giuseppe
giuseppe.catalano@pec.agritel.it

p.c.

Ing. Barbato Iannella
barbato.iannella@ingpec.eu

OGGETTO: -CUP 9780 – Nulla Osta Idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 per concessione di ripristino in coltura agricola di area del demanio idrico in destra idraulica prospicienti il corso del fiume Calore nel Comune di Benevento alla località Ischia di Fiume. Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore" – Proponente Catalano Giuseppe"

Premesso che :

- in data 2/01/2024 al prot. n. 0074 la Giunta Regionale della Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito alla pratica di cui all'oggetto e unitamente ha reso disponibile la consultazione della progettazione composta dalla seguente documentazione:

REL_01 RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
REL_02 PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
REL_03 RELAZIONE AGRONOMICA
REL_04 RELAZIONE PAESAGGISTICA
REL_05 REPORT VINCOLISTICO
TAV_06.1 INQUADRAMENTO GENERALE
TAV_06.2 STRALCIO CATASTALE E VINCOLI
REL_7.0 RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA
TAV_07.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO
TAV_08.1 STATO DI FATTO: PIANO QUOTATO SU SFONDO CATASTALE
TAV_08.2 STATO DI FATTO: RILIEVO FOTOGRAFICO
TAV_08.3 STATO DI FATTO: SEZIONI TRASVERSALI
TAV_08.4 STATO DI FATTO: SEZIONI LONGITUDINALI
TAV_09.1 STATO DI PROGETTO: SEZIONI E PROFILO
TAV_10 RAPPRESENTAZIONE TRIDIMENSIONALE CON MODELLO DIGITALE ANTE E POSTINTERVENTO

- in data 16/07/2024 e 8/10/2024 il personale dell'ufficio tecnico facente capo al Servizio Viabilità, infrastrutture e gestione del reticolo idrografico della Provincia di Benevento ha partecipato rispettivamente alla prima e seconda seduta della conferenza dei servizi indetta in modalità sincrona via web;
- che il responsabile interno del Procedimento l'Ing. Luca De Cicco valutata la documentazione ritiene l'intervento fattibile e non incidende in maniera negativa sulla officiosità idraulica del fiume Calore per il quale la Provincia esprime il presente parere di competenza;

Largo Giosuè Carducci n.1 (1° piano) - 82100 Benevento
PEC: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
Email: protocollo.generale@provincia.benevento.it
Centralino: (+39) 0824/774111
Partita I.V.A. 92002770623

Considerato che

- per il fiume Calore, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs n. 96/1999, le funzioni amministrative relative alla "progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura nonché i compiti di polizia idraulica e di pronto intervento" sono state delegate alla Provincia di Benevento;
- in particolare, per il caso di specie, sul tratto fluviale sopra individuato, compete a questa Amministrazione Provinciale, in veste di Autorità Idraulica, il rilascio del N.O. idraulico ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e ss.mm.ii.;

Ritenuto che

- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego del Nulla Osta idraulico per concessione di ripristino in coltura agricola di area del demanio idrico in destra idraulica prospicienti il corso del fiume Calore nel Comune di Benevento alla località Ischia di Fiume soggetta ad attività di cava abusiva, mediante la soluzione progettuale prospettata in quanto tale soluzione non incide in alcun modo sul deflusso idrico del fiume Calore non andando ad interferire la sezione idraulica dello stesso;

Considerato altresì che

- dall'esame della documentazione grafica e descrittiva allegata alla richiesta di parere, ed in particolare dalle conclusioni dello studio idraulico, risulta che le aree oggetto di richiesta si trovano nella fascia A (Alveo di piena standard) del Piano Stralcio Difesa Alluvione vigente dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Volturno aste principali, approvato D.P.C.M. del 21/11/2001 (PSDA), elaborato dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, zona di massima vulnerabilità;
- le Norme di Attuazione vigenti del PSDA prevedono che Nella Fascia A, *salvo quanto specificato nella successiva Parte Terza, art.29 comma 1, 2, 3, 4, e 5) sono vietati:*
 - a) qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio;
 - b) l'apertura di discariche pubbliche o private, anche se provvisorie, impianti di smaltimento o trattamento di rifiuti solidi, il deposito a cielo aperto di qualunque materiale o sostanza inquinante o pericolosa (ivi incluse autovetture, rottami, materiali edili e similari);

Visti:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i D.Lgs. 31/03/1998 n.112 e 30/03/1999 n. 96;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n.152;

Tanto premesso e considerato, per quanto di competenza di questo Servizio, fatti salvi eventuali ulteriori pareri da acquisire presso altri Enti, e per i soli fini idraulici,

SI RILASCI

Nulla osta idraulico, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 per concessione di ripristino in coltura agricola di area del demanio idrico in destra idraulica prospicienti il corso del fiume Calore nel Comune di Benevento alla località Ischia di Fiume e nel contempo, si prescrive quanto di seguito riportato:

1. utilizzare le aree oggetto di autorizzazione **esclusivamente come spazio riservato alla coltivazione agricola** e comunque non effettuare nessun tipo di attività nella fascia di rispetto di metri dieci (10) a partire dal ciglio superiore dell'attuale sponda;
2. il titolare del presente provvedimento potrà espletare solo l'attività su menzionata e non potrà eseguire nessuna opera né manufatti fissi o mobili in tali aree e comunque non effettuare nessun altro tipo di modifica al viadotto esistente;
3. il nulla osta s'intende accordato con l'esclusione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, di qualsiasi indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere opere anche in presenza di nubifragi o piene eccezionali;
4. effettuare la manutenzione delle opere, nonché quella del tratto d'alveo interessato dalle stesse, al fine di assicurarne la perfetta funzionalità, nonché il buon regime idraulico ed il normale deflusso delle acque, precisando che l'esecuzione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzata dal Genio Civile e da questa Amministrazione;
5. il titolare del presente provvedimento è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche nonché al rispetto delle norme previste dal T.U. ex D.lgs. n.42 del 22-01-2004 e s.m.i.;

Largo Giosuè Carducci n.1 (1° piano) - 82100 Benevento
PEC: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
Email: protocollo.generale@provincia.benevento.it
Centralino: (+39) 0824/774111
Partita I.V.A. 92002770623

6. la presente autorizzazione ha **validità di diciannove anni (anni 19)** e comunque risulta strettamente connessa alla tempistica fissata dal provvedimento di concessione da rilasciarsi a cura degli Uffici Regionali del Settore Provinciale del Genio Civile;
7. la suddetta Concessione fissa gli importi dovuti per il deposito cauzionale e per il canone annuo di occupazione dell'area demaniale;
8. questa Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità per mancato rispetto da parte del concessionario delle normative comunitarie, nazionali, regionali e locali vigenti anche verso terzi;
9. questa Amministrazione declina ogni responsabilità per lesione di diritti di terzi conseguenti al mancato rispetto delle normative vigenti in materia di prelazione (Art. 6 Legge 402/1937)

Vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali.

Il presente Nulla Osta potrà essere revocato in qualsiasi momento, sia per l'inosservanza di quanto in essa prescritto, sia per eventuali variazioni delle caratteristiche idrauliche ed idrogeologiche che potrebbero comportare rischi alla pubblica e privata incolumità o danni a infrastrutture e immobili insistenti nell'area oggetto d'intervento.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Ing. Luca De Cicco)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Arch. Giancarlo Marcarelli)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Antonio Romano)



MIC|MIC_SABAP-CE_UO38|20/11/2024|0024306-P - Benevento - CUP 9780 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 per "Progetto ripristino ambientale per attivita' abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore". Proponente: Catalano Giuseppe#120718131#

Da **sabap-ce@pec.cultura.gov.it** <sabap-ce@pec.cultura.gov.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 20 novembre 2024 - 09:51

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CE

Numero di protocollo: 24306

Data protocollazione: 20/11/2024

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CE_UO38|20/11/2024|0024306-P

2024-11-20 09.39.38.pdf



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale – Piazza Carlo di Borbone – 81100 Caserta

Caserta

Comune di Benevento
Settore Urbanistica e Attività Produttive
urbanistica@pec.comunebn.it
Settore Lavori Pubblici-Tutela Paesaggistica

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Risposta al Foglio del 14-11-2024
Div. Sez. N.
Acquisito con
Prot. 23967..... del 15/11/2024.....

Class 34.43.01/5/229

OGGETTO: Benevento –CUP 9780 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006 per "Progetto ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, interessante la particella n.51 del f.23 del NCT e l'alveo di piena ordinaria del Fiume Calore".
Proponente: Catalano Giuseppe

In riferimento al procedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del d.lgs. n. 152/2006, relativamente all'intervento ripristino ambientale per attività abusiva di cava alla loc. Ischia di Fiume nel Comune di Benevento, questa Soprintendenza,

esaminati gli atti amministrativi e progettuali pubblicati sul portale della Regione Campania e la documentazione trasmessa dal Comune di Benevento, acquisita con prot. SABAP-CE n. 23967 del 15/11/2024, completa di relazione istruttoria e proposta di provvedimento di autorizzazione paesaggistica, parere della Commissione Locale per il Paesaggio del 14.11.2024, grafici e relazione paesaggistica;

preso atto che l'area in oggetto è stata interessata dalla movimentazione di un'ampia porzione di materiali quali sabbia e ghiaia, dalla realizzazione di una vasca di raccolta delle acque e una strada sterrata di accesso al fondo;

rilevato che l'intervento non prevede il ripristino dello stato dei luoghi originario ma una rimodellazione del terreno in grado di raccordare le aree poste a quote differenti con sterri e riporti, senza asportazione di inerti, attraverso le seguenti operazioni: "lo stoccaggio temporaneo in aree appositamente individuate ed attrezzate del materiale terroso (vegetale) raccolto in cumuli disposti in varie parti del lotto; lo scotico del terreno vegetale dell'intera superficie dell'area di progetto posta a quota più elevata rispetto a quella circostante, per una profondità di circa cm. 50, accumulandolo temporaneamente in aree di stoccaggio appositamente individuate ed attrezzate; lo sterramento superficiale del lotto, avanzando per strati omogenei, trasferendo il materiale rimosso con lo scotico nella depressione dello scavo-vasca esistente in sito e nelle aree occupate dalla strada di accesso, anche nell'area demaniale";

valutato l'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione del progetto;

esprime, relativamente agli aspetti di tutela paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs n.42/2004,
parere favorevole

all'esecuzione dei lavori, a **condizione** che l'area oggetto di intervento sia sottoposta a processo di rinaturalizzazione anche attraverso la piantumazione di essenze vegetali locali, affinché risulti congruente al contesto paesaggistico in cui si inserisce, escludendo, al contempo, interventi che possano ostacolare il deflusso delle acque e/o modificare l'alveo fluviale.

Sarà cura di codesto Ente trasmettere alla scrivente, così come previsto dall'art. 146, comma 11, del d.lgs n. 42/2004, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata.

Per quanto attiene alla tutela archeologica, questa Soprintendenza esprime, per quanto di competenza, **nulla osta** alla realizzazione dei lavori in progetto, a condizione che, ai fini della tutela del patrimonio archeologico, vengano condotte indagini archeologiche nell'area di interesse. Dovrà, dunque, essere concordato con questo ufficio un opportuno piano di saggi stratigrafici finalizzato alla definizione dell'effettivo impatto dell'opera sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo.

Tutti i lavori di scavo e di movimento terra dovranno essere seguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da un professionista archeologo, in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia che abbia maturato un'esperienza post laurea su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza.

Per la movimentazione terra dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia e lo scavo stratigrafico dovrà essere condotto con l'ausilio di operai specializzati.

Si precisa, inoltre, che i reperti mobili eventualmente rinvenuti nel corso delle attività dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio, precatalogazione e conservazione all'interno di idonee cassette la cui consegna a questa Soprintendenza dovrà essere concordata con il funzionario archeologo responsabile.

Per la documentazione delle indagini e l'eventuale consegna di materiali archeologici rinvenuti andranno rispettate le "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico e standard per il trattamento e consegna dei reperti archeologici" consultabili sul sito internet di questo Istituto al link: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/03/Archeologia-Standard.pdf>.

Inoltre si comunica che, ai sensi della Circolare DGABAP n. 9 del 28/03/2024, le indagini archeologiche dovranno prevedere il conferimento al MiC, da parte del professionista archeologo incaricato, dei dati minimi, descrittivi e geospaziali, secondo lo standard GNA (template), ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale. Le istruzioni operative per il conferimento dei dati sono pubblicate sul portale GNA, al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. Il template GIS per la raccolta e l'invio dei dati al GNA è scaricabile al link: <https://gna.cultura.gov.it/download.html>; le istruzioni per l'invio dei dati al GNA sono consultabili al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php/Compilare_il_MOPR. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.

Nel caso di rinvenimenti archeologici questa Soprintendenza si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito, e di dettare ulteriori prescrizioni utili a garantire la tutela dei beni individuati.

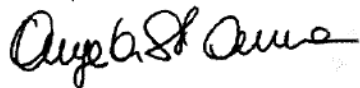
Le suddette operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della committenza.

Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione da parte delle SS. LL. di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica e dell'inizio delle attività.

Il funzionario archeologo
(dott. Simone Foresta)



Il Responsabile del Procedimento
(arch. Angela D'Anna)

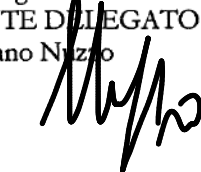


Per il CAPO DEL DIPARTIMENTO
AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

Il DIRIGENTE DELEGATO

Mariano Nuzzo



MINISTERO
DELLA
CULTURA

fonte: <http://burc.regione.campania.it>